



POLITICA E SANITÀ

Marocco: da documento programmatico patto tra Mg e Aifa

«Il documento programmatico sulla prescrizione dei medicinali Mg? Definiamolo un patto tra Aifa e medici di famiglia per una nuova governance del farmaco». Trapela soddisfazione dalle parole con cui **Walter Marrocco**, medico di famiglia, componente della Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia e coordinatore del gruppo di lavoro per le cure primarie, spiega la lettura da dare al "memorandum" diffuso dall'Aifa giovedì. **Marrocco, il documento era atteso da tempo: due anni di lavoro, consultazioni con tutte le sigle della Mg, più di cento pagine di testi e tabelle. Per dire che cosa?**

Per tracciare la strada di una collaborazione reciproca tra Aifa e Medicina generale, in cui l'Agenzia si impegna a tenere conto - in tutta la sua attività regolatoria - della specifica prospettiva dalla quale i medici di famiglia impiegano il farmaco nel proprio setting. A loro volta, i Mmg si impegnano a fare propri i paletti e gli strumenti che l'Aifa appronta per garantire appropriatezza e impiego oculato delle risorse.

E con questo patto la Mg a che cosa mira?

Tra le altre cose, il documento getta le basi per un confronto sulle formule praticabili per allargare ai medici di famiglia l'accesso ai farmaci innovativi, con gli stessi strumenti che oggi sono a disposizione dei medici specialisti. In sostanza, il documento sancisce un cambiamento di prospettiva: non conta più la classificazione del medicinale, ma la governance che il prescrittore può assicurare per garantire l'impiego appropriato. Il documento programmatico fissa le regole del gioco, ora toccherà ai vari attori, Regioni comprese, costruire l'edificio.

Uscite in coincidenza con l'avvio di un nuovo dibattito sulla riforma delle Cure primarie e sull'integrazione ospedale-territorio. Coincidenza fortunata?

È un caso ma volendo una lettura incrociata delle due vicende si può trovare: in questo momento in cui da più parti si chiede alla Mg una presenza più significativa sul territorio, il documento programmatico va anche inteso come la rivendicazione da parte dei Mmg di un uso più esteso del loro principale strumento di lavoro, ossia il farmaco.

Forte reazione della Mg alla trasmissione Le Iene

È forte la reazione della medicina generale al servizio delle Iene che ha mandato in onda l'intervista di un informatore farmaceutico di una grande multinazionale del farmaco secondo cui le aziende metterebbero a disposizione fondi neri per pagare regali ai medici in cambio della prescrizione di alcuni farmaci o al farmacista che offre la sua consulenza per far vedere i propri dati di vendita. Da un lato la Fimmg ha dato mandato agli avvocati «per valutare l'esistenza di possibili motivazioni di querela a tutela del buon nome della categoria» e si dice «pronta e disponibile» a un confronto pubblico sulle questioni sollevate. «Nel servizio» denuncia infatti **Giacomo Milillo**, segretario generale del sindacato, «si descrive un sistema sanitario gestito in modo malavitoso da decine di migliaia di medici, farmacisti e informatori medico scientifici nel quale i professionisti prescrivono farmaci oltre il necessario e usano la non sostituibilità per avere in cambio regali, viaggi in località esotiche e anche automobili». Ma, continua Milillo, «siamo invece interessati a ribadire con assoluta decisione le nostre convinzioni, sulla base delle quali abbiamo diffuso precise linee guida di comportamento ai nostri medici: non mettiamo in discussione l'efficacia dei farmaci generici, va detto anche che non è assolutamente vero che i farmaci equivalenti sono identici fra loro: il concetto di equivalenza è riferito a concetti farmacologici "di laboratorio" e non alla pratica medica sul campo. Il medico ha numerosi fondati motivi che gli impongono il dovere etico di scrivere "non sostituibile" sulla ricetta, non da ultimo quello di evitare elementi di confusione per il paziente». Sulla questione è intervenuta anche la Simg, che ribadisce la proposta di misurare il valore del medico: «Questi servizi giornalistici alimentano una falsa immagine della medicina generale» spiega il presidente **Claudio Cricelli** «a cui si aggiunge come un triste periodico refrain il sospetto di corruzione. Ma perché non sono disponibili i dati sui risultati di cura dei singoli camici bianchi in modo che il paziente possa finalmente scegliere il medico per il suo oggettivo valore professionale? L'arretratezza della cultura dell'organizzazione sanitaria produce i risultati che hanno generato le polemiche degli ultimi giorni. Vanno superati i principi della remunerazione uguale per tutti e della assenza di criteri di valutazione differenziata della qualità delle prestazioni».

Aifa bacchetta Garattini. La replica: «Massima stima per Cda»

Il Cda dell'Aifa prende posizione contro il neoconsigliere **Silvio Garattini**. In una nota, a firma del presidente **Sergio Pecorelli** e dei consiglieri **Colozzi, Sacconi Jotti e Bissoni**, si fa riferimento alle dichiarazioni di Garattini dei giorni scorsi quando il farmacologo ha rivendicato la propria indipendenza di fronte alle accuse sollevate in Parlamento di potenziale conflitto di interesse in merito alla sua nuova nomina all'Aifa. «Non può che destare amarezza» sottolinea la nota Aifa «che nelle polemiche sorte in questi giorni attorno alla nomina di Silvio Garattini siano state impiegate dal neocomponente espressioni tali da lasciare intendere che egli sia l'unico garante dell'indipendenza del Consiglio e per questi motivi oggetto di attacchi volti ad indebolire la sua posizione. Il Consiglio, infatti, ha considerato da sempre l'indipendenza come uno dei principi fondanti dell'Agenzia. Da ultimo, si segnala l'approvazione di un Regolamento ad hoc che rappresenta una delle normative più stringenti mai adottate da un'Agenzia regolatoria. I Consiglieri, certi dell'indipendenza del Prof. Garattini, hanno accolto con favore le dichiarazioni pubbliche con cui egli ha voluto riconfermarla, nella consapevolezza che la sua adesione, quanto la nostra, ai dettami del nuovo Regolamento non farà che certificare ulteriormente la trasparenza e l'indipendenza sostenute». Dal canto suo, però, Silvio Garattini manifesta stupore per tale presa di posizione, ribadendo «massima stima e rispetto per i Consiglieri del CdA di Aifa: non ho mai affermato - sottolinea a Doctornews - che essi non siano attendibili».